

Sembra che le persone spesso abbiano dei problemi ad andare d'accordo. Le famiglie litigano, i vicini vengono alle mani, le nazioni si scagliano bombe una contro l'altra. È questo il modo in cui devono andare le cose?

Antropologi, sociologi, psicologi ed altri ancora sono di questo parere. Dopo averne osservato per molto tempo il comportamento bellicoso, essi ritengono che l'uomo abbia degli istinti animaleschi o che sia proprio della sua natura il comportarsi in modo asociale e violento.

In realtà, l'uomo è piuttosto pacifico. Ma può essere spinto, individualmente e collettivamente, all'odio e alla violenza.

Nel ricercare le cause della violenza, L. Ron Hubbard ha scoperto una legge naturale e fondamentale a proposito delle relazioni umane, che spiega la ragione per cui spesso sia tanto difficile porre rimedio ai conflitti che intervengono tra le persone. Con essa viene messo a disposizione uno strumento d'immenso valore, capace di mettere l'individuo in condizione di risolvere qualsiasi controversia possa insorgere tra vicini, colleghi o, addirittura, nazioni.

Leggendo questo capitolo scoprirete come aiutare gli altri a risolvere le loro divergenze e a ristabilire rapporti pacifici. Pace e armonia tra gli uomini possono essere qualcosa di più che un semplice sogno, e una diffusa applicazione di questa legge lo trasformerà in realtà.

## **La legge della terza parte**

Per secoli l'uomo è stato testimone delle violenze e dei conflitti tra gli individui e tra le nazioni, e le loro cause sono sempre rimaste avvolte in un fitto mistero, mistero che finalmente Scientology è riuscita a chiarire.

La Caldea è scomparsa, Babilonia è finita in polvere, l'Egitto è diventato un arido deserto e la Sicilia, con le 160 fiorenti città che aveva, si è trasformata, già prima dell'anno zero, in un ammasso di rovine preda dei saccheggi e, da allora, in una zona parzialmente desertica. Se tutto questo è potuto accadere, *nonostante* tutto il lavoro, la saggezza, i buoni propositi e la volontà degli esseri umani, se ne deve dedurre – un fatto certo quanto il buio che segue il tramonto – che deve esistere qualcosa di sconosciuto all'uomo, che riguarda la globalità del suo operato e dei suoi modi d'agire. E questo qualcosa dev'essere tanto letale e diffuso, da distruggere anzitempo tutte le sue ambizioni e le sue opportunità.

Dovrebbe trattarsi di una qualche legge naturale di cui non si è mai sospettata l'esistenza.

A quanto pare una legge del genere esiste, e risponde ai requisiti di essere sconosciuta, letale e diffusa in tutte le attività umane.

Eccola:

PERCHÉ ESISTA UN CONFLITTO, IN OGNI LITE DEVE ESSERE PRESENTE UNA TERZA PARTE SCONOSCIUTA.

Oppure:

PERCHÉ AVVENGA UNA LITE, TRA I DUE POTENZIALI ANTAGONISTI DEVE ESSERE ATTIVA, NEL PRODURLA, UNA TERZA PARTE SCONOSCIUTA.

Oppure:

BENCHÉ COMUNEMENTE SI CREDA CHE BASTINO DUE PARTI PER GENERARE UNA LITE, IN REALTÀ DEVE ESISTERE UNA TERZA PARTE IMPEGNATA A FOMENTARLA AFFINCHÉ IL CONFLITTO SI VERIFICHÌ REALMENTE.

Che le due persone che sono in conflitto stanno litigando, è assai facile da notare. Salta subito agli occhi. È più difficile, invece, accorgersi o sospettare che c'era una terza parte a fomentarne attivamente lo scontro.

È proprio la terza parte, d'abitudine insospettata e "ragionevole", come l'astante che nega qualsiasi responsabilità, quella che in primo luogo ha reso possibile quello scontro.

È la terza parte nascosta, che a volte sembra un sostenitore di solo una delle parti in causa, quella che andrà indicata come l'istigatore.

Questa è una legge utile in molti settori della vita.

È *questa* la causa della guerra.

Due persone si scambiano insulti, poi vengono alle mani.

Non c'è nessun altro nelle vicinanze. Sono state *loro*, di conseguenza, "a causare il litigio". È ovvio. Eppure *c'era* una terza parte.

Se ci si mettesse ad indagare, si scoprirebbero dei dati incredibili. Questo è il guaio. Ciò che appare incredibile, è fin troppo facile che venga rifiutato. Ed un modo per nascondere le cose, è proprio quello di renderle incredibili.

Tra l'impiegato A e il fattorino B è in corso una discussione. A un certo punto lo scontro si fa più diretto. I due si accusano a vicenda. *Nessuno dei due ha ragione e la lite, dato che la sua vera causa non è stata trovata, non si ricompono.*

Se uno volesse esaminare con *più attenzione* questa vicenda, scoprirebbe una cosa incredibile. La moglie dell'impiegato A è andata a letto con il fattorino B e con entrambi si è lagnata dell'altro in ugual misura.

Tra l'agricoltore M e l'allevatore N è in corso da anni un'estenuante controversia che non sembra avere fine. Alla base dello scontro sembrano esserci delle ragioni logiche ed evidenti, eppure continua e non c'è modo di ricomporlo. Da un'accurata indagine salta fuori che il banchiere L, mentre da un lato presta del denaro a entrambi per coprire le perdite causate dalla controversia, dall'altro fa in modo che questa vada avanti, così da impadronirsi completamente delle loro terre nel caso in cui entrambi finiscano per rovinarsi.

Vale anche a un livello più ampio. Nel 1917, il governo russo e le forze rivoluzionarie erano in lotta. I motivi di questa lotta sono talmente numerosi, che facilmente si finisce per fissarvi l'attenzione. Quando, durante la seconda guerra mondiale, vennero requisiti i documenti ufficiali del governo tedesco, solo allora si scoprì che era stata la *Germania* ad aver favorito la rivolta, finanziando Lenin affinché la fomentasse, mandandolo addirittura in Russia su un treno con i finestrini oscurati!

Esaminando i litigi "personali", i conflitti di gruppo, le battaglie nazionali, si scoprirà (se la si cerca) la terza parte che entrambi i combattenti non sospettavano esistere, oppure in presenza di qualche sentore, avevano scartato in quanto "incredibile". Eppure la raccolta di una documentazione accurata alla fine ne comproverà la presenza.

Questo dato è di una straordinaria utilità.

Nelle liti tra coniugi, il comportamento *corretto* da tenere da parte di chiunque li stia consigliando, è di fare in modo che entrambi cerchino con attenzione la *terza* parte. Anche se all'inizio possono saltar fuori *diversimotivi*, sta di fatto che tali *motivi* non sono *persone*. Bisogna cercare una terza parte, un *individuo* reale. Quando entrambi la scoprono e ne hanno le prove, la lite finisce.

Talvolta capita che i due che stanno litigando, decidano tutt'a un tratto di scegliere una persona a cui dare la colpa. Questo pone fine alla lite. Non sempre, però, si tratta della persona giusta e di conseguenza si verificano ulteriori litigi.

Quando due nazioni non fanno che accapigliarsi fra loro, dovrebbero stabilire un incontro per cercare d'individuare la vera e propria terza parte. Se osservano bene, ne troveranno sempre una e *possono* trovare quella giusta. Scopriranno che esiste davvero.

È probabile che, in questo campo, tecnicamente esistano molti modi di operare che si potrebbero ideare e sviluppare.

E molti fenomeni singolari vi sono collegati. Quando una terza parte viene individuata con precisione, invece di essere combattuta dalle altre parti in causa, in genere viene semplicemente evitata.

Le liti coniugali sono comuni. Se entrambe le parti trovano *chi* ha davvero causato il diverbio, diventa possibile salvare il matrimonio. Nel corso di un matrimonio possono esserci state diverse terze parti, ma solo una per volta.

Le controversie tra una persona e un'organizzazione sono quasi sempre provocate da un'altra persona o da un gruppo che agiscono come terza parte. L'organizzazione e la persona dovrebbero agire di comune accordo per individuare la terza parte, ciascuno mostrando all'altro tutti i dati con cui è stato imbeccato.

In modo analogo, manifestanti in rivolta e governo potrebbero riconciliarsi facendo in modo che i rispettivi rappresentanti s'incontrino e si mettano reciprocamente al corrente su quanto è stato riferito a ciascuno di loro e da *chi*.

*Queste riunioni hanno avuto la tendenza ad occuparsi solo di recriminazioni, di condizioni o di abusi. Per riuscire, dovrebbero occuparsi soltanto di persone.*

Potrebbe sembrare che questa teoria escluda l'esistenza di circostanze negative in grado di provocare dei conflitti. Certamente ne esistono. Ma di solito *vengono risolte con un colloquio, se non c'è una terza parte a fomentare lo scontro.*

L'idea che la storia ci dà del passato è scorretta, perché ce lo riferisce sulla base delle recriminazioni di due avversari, senza che venga identificata la terza parte.

Al posto di "cause alla base" della guerra si dovrebbe quindi leggere "fomentatori nascosti".

Non esistono conflitti che non possano essere ricomposti, a meno che i loro veri fomentatori non rimangano nascosti.

Questa è la legge naturale di cui sia gli antichi che i moderni ignoravano l'esistenza.

E non conoscendola, essendo portati a prendere in considerazione i "motivi", intere civiltà si sono estinte.

È importante conoscerla.

È importante usarla in qualsiasi situazione in cui si voglia portare la pace.



*Una terza parte può causare una lite lamentandosi con la figlia sulle entrate del genero.*

..



*... e facendo irritare il genero travisando qualcosa che sua moglie ha detto.*



*Quando scoppia la lite, spesso la terza parte resta nell'ombra, fuori da ogni sospetto.*



*Ma se la coppia di coniugi conosce la legge della terza parte può riconoscere i propri litigi per quello che sono e localizzare la vera fonte del dissidio.*



*Una volta eliminata l'influenza della suocera, si possono risolvere facilmente tutte le controversie e ristabilire l'armonia.*

Un altro fattore di grande importanza nella tecnologia della terza parte è costituito dai rapporti falsi. Per rapporti falsi s'intendono affermazioni scritte o verbali che si rivelano infondate o ingannevoli, o che deliberatamente contengono bugie.

Sappiamo che dietro a ogni lite si nasconde la presenza di una terza parte.

Nel prendere in esame diversi turbamenti avvenuti all'interno dell'organizzazione, è risultato che la terza parte può passare completamente inosservata, anche nel corso di indagini accurate.

Trasmettendo rapporti falsi sul conto di altre persone, la terza parte causa danni e distrugge uomini e gruppi.

In molti casi è capitato che un'organizzazione abbia perso diversi collaboratori innocenti, licenziati o puniti nel tentativo di risolvere i turbamenti. Questo non ha impedito che la turbolenza continuasse e che addirittura aumentasse a causa dei licenziamenti.

Scavando ancora più a fondo, salta fuori che la vera terza parte, finalmente scoperta, ha messo delle persone nei guai per mezzo *dirapporti falsi*.

Eccovene un esempio:

Il dipendente X commette un errore. Di fronte alle accuse va su tutte le furie e si mette sulla difensiva. Poi scarica la colpa del suo errore su qualcun altro, che subirà al suo posto le azioni disciplinari. Il dipendente X distoglie da sé tutta l'attenzione utilizzando vari mezzi, fra cui quello di accusare gli altri falsamente.

Siamo di fronte ad un'attività di terza parte, per effetto della quale molte persone vengono incolpate e punite, mentre la vera responsabile resta nell'ombra.

In questo caso, l'errore di chi doveva giudicare è stato quello di *non aver messo a confronto i puniti con i loro accusatori* e di non aver comunicato ai puniti di che cosa fossero effettivamente accusati, impedendogli così di difendersi.

Un altro esempio di terza parte sarebbe semplicemente quello di fare pettegolezzi e muovere accuse per pura cattiveria o per qualche ancor più depravata ragione. Si tratterebbe di un classico caso di terza parte. In genere è basato su rapporti falsi.

Un'altra situazione si avrebbe se il responsabile di un qualche settore, non riuscendo a portarvi ordine, si mettesse a indagare e punisse le persone basandosi sui rapporti falsi di una terza parte, lasciandosi sfuggire completamente la vera terza parte. Questo provocherebbe nel suo settore uno scompiglio ancora maggiore.

Di conseguenza, alla base di ogni attività molesta di terza parte ci sono *irapporti falsi*.

Possono anche esservi delle *false percezioni*. Si vedono cose inesistenti e le si riporta come "fatti".

Pertanto, in un'indagine, possiamo risalire alla sorgente seguendo una catena di rapporti falsi.

Almeno in un caso, la terza parte (scoperta solo quando ormai non c'erano più dubbi che quella persona fosse l'unica ad aver provocato lo sfascio di due settori dell'organizzazione, uno dopo l'altro) aveva anche le seguenti caratteristiche:

1. Commetteva errori nelle proprie azioni.
2. Contestava con rabbia ogni rapporto presentato su di lei.
3. Cambiava in modo ossessivo ogni cosa, quando prendeva il comando di un settore operativo.
4. Riportava informazioni false, accusando gli altri.
5. Nel settore di sua competenza, la percentuale d'infortuni o di perdite tra i membri del personale era alta.

Queste caratteristiche non sono necessariamente comuni a ogni terza parte, ma offrono un'idea di quanto può accadere.

Dall'esperienza maturata nel dirimere questioni di etica e di giustizia all'interno di vari gruppi, risulta evidente che la vera causa dello scompiglio in un'area risiede nell'accettare *rapporti falsi* e nell'agire di conseguenza, senza che l'accusato possa dire

la sua riguardo alle accuse che gli sono mosse e senza metterlo a confronto con i suoi accusatori.

Una persona, qualsiasi genere di autorità rappresenti all'interno di un gruppo, non dovrebbe accettare un'accusa qualsiasi e agire in base ad essa. Così facendo, minerebbe la sicurezza del singolo e quella dell'intero gruppo. Tanto per cominciare, potrebbe rifiutarsi di agire sulla base di un'informazione qualsiasi, a meno che non abbia accertato, con un'indagine personale, che non è il frutto dell'azione di qualche terza parte.

Il responsabile di un'attività, ogni volta che gli viene presentata un'accusa o una "prova", dovrebbe condurre un'indagine per accertare che non esistano rapporti falsi o percezioni fasulle. In questo modo può verificare quei rapporti e trovare la vera sorgente del problema, evitando di sottoporre a provvedimenti disciplinari individui che potrebbero essere innocenti.

La giustizia, di conseguenza, consisterebbe nel rifiutare qualsiasi rapporto che non sia sostenuto da informazioni veritiere e imparziali, nonché nell'accertare che per ciascuno di questi rapporti venga condotta un'indagine e che ogni indagine preveda il confronto tra l'accusato e l'accusa mossagli e, dove possibile, l'accusatore, *prima* d'intraprendere qualsiasi azione disciplinare o d'infliggere una punizione.

Per quanto possa rallentare il corso della giustizia, la sicurezza personale del singolo dipende totalmente dalla verifica della piena veridicità di ogni accusa, prima che una qualsiasi azione venga intrapresa.

### ***Come individuare una terza parte***

Il modo più sicuro per *non* trovare una terza parte, è quello di redigere un questionario che chieda a tutti in vari modi: "Sei stato una *vittima*?" Non fate domande del tipo "Chi ti ha trattato male?" oppure altre domande che potrebbero sollecitare la persona a rispondere di essere stata vittima di qualcuno. Questo genere di domande non permette di scoprire chi semina zizzania tra la gente, può solo portare a galla il nome di qualche dirigente e di altri membri del gruppo che stanno cercando di far lavorare gli altri dipendenti e di renderli produttivi!

Chiunque adotti questo tipo d'indagine (1) non troverà terze parti di sorta e (2) produrrà nelle persone un tale collasso fisico e mentale, che non saranno più in grado di operare in modo causativo.

La terza parte è, per definizione, *una persona che, per mezzo di rapporti falsi, fa nascere dei guai tra due individui, tra il singolo e un gruppo oppure tra un gruppo e un altro gruppo.*

Lo scopo dell'indagine è quindi quello di scoprire chi abbia diffuso rapporti falsi per fomentare liti tra le persone o tra i gruppi. Per individuare la terza parte, è necessario chiedere a chi è coinvolto nella controversia domande di questo tipo:

**1a.** Ti è stato detto che non eri ben visto?

**b.** Che cosa è stato detto?

**c.** *Chi l'ha detto?*

**2a.** Ti è stato detto che qualcuno era un poco di buono?

**b.** Che cosa è stato detto?

**c.** *Chi l'ha detto?*

**3a.** Ti è stato riferito che qualcuno stava facendo cose sbagliate?

**b.** Che cosa è stato detto?

**c.** *Chi l'ha detto?*

**4a.** Qualcuno ti ha parlato male di un gruppo?

**b.** Che cosa è stato detto?

**c.** *Chi l'ha detto?*



*Per trovare una terza parte, chiedete chi ha detto che gli altri erano dei poco di buono, che facevano le cose sbagliate e così via.*



*Questa domanda può essere posta a un intero gruppo di persone, e quando si esaminano i risultati...*



*. . . un nome apparirà molto più spesso di altri. Questa è la persona sulla quale indagare per scoprire se ha creato contrasti e conflitti.*

Un questionario del genere dovrebbe permettere di essere più precisi, le domande dovrebbero essere precedute da: “Sul tuo lavoro \_\_\_\_\_?”, oppure “Nel tuo matrimonio \_\_\_\_\_?”, o ancora “In questa famiglia \_\_\_\_\_?”.

Potrebbero esserci molte risposte, perciò lasciate un bello spazio tra un quesito e l’altro.

Mettendo poi insieme i nomi risultanti, ne otterrete uno che compare con maggior frequenza rispetto agli altri. Lo individuate contando i nomi. A questo punto indirizzate la vostra indagine su quella persona.

Seguendo questa procedura scoprirete con precisione chi ha fomentato le liti e sarete in grado di porvi rimedio.

Questo strumento vi permetterà di cambiare le condizioni che esistono tra i membri di una famiglia, gli amici e i gruppi con cui entrate in contatto e potrete ristabilire l’armonia.